



In collaboration with



the Jane Goodall Institute

Letter to the youth of Planet Earth

During the 81 years of my life there has been great change – when I was a child there was no TV, no email, no cell phones. We read books and I spent much time out of doors with my best friend, my dog Rusty.

Development has made life much easier for millions of people, but has also wreaked terrible harm on the environment and caused millions more people to live in poverty.

We have created a greedy materialistic society that has spread around the world.

And our populations have hugely increased.

If we carry on with business as usual then the future for your children and all future generations is grim.

Perhaps you know about all this but feel helpless – the problems are so great, what can you possibly do to make a difference?

So you feel apathetic. Or depressed. Or perhaps angry.

So let me share a secret. You actually can make a difference – every day.

We all can. And we have a choice as to the kind of difference we make.

Think about the consequences of all the small choices you make: what to buy – food, clothes, everything. Where did it come from? How was it made? Did it harm animals, involve child slave labour? Do you actually need it? Will you bother to turn off lights or water faucets? How will you treat people and animals? When billions of people think this way and make ethical choices the world will be a better place.

And its very much about breaking down the barriers we build between people of different nations, cultures, religions – by doing things together.

Whatever the colour of our skin, our blood is the same, we laugh when we are happy and cry when we are sad, we fall in love.

When I was 10 years old I read a little book called Tarzan of the Apes.

And I determined that, when I grew up, I would go to Africa, live with wild animals, and write books about them. “Impossible!” I was told. World War II was raging across Europe, Africa was far away, we had very little money – and I was just a mere girl.

But my mother said: “If you really want something you will have to work hard, take advantage of opportunities, and never give up”.

I followed her advice, and my dream eventually came true.

I did get to Africa, and I did live with wild animals. With chimpanzees, the animals most like us. And I fell in love with the forest, the rich biodiversity, the beauty.

I only left when I realized that chimpanzee numbers were decreasing fast, their forests were being destroyed, they were being hunted for food and their infants stolen for entertainment. And I learned that animals were being driven to extinction everywhere.

And so I began traveling around the world raising awareness. And everywhere I repeat my mother’s advice to young people: you too can realize your dreams.

I think now we need a collective dream: that together we will work to make a better, a more sustainable world. We will realize that while we need some

money to live, we should not live for money. That being happy is more important than getting rich.

For the sake of the future of Planet Earth – your future – I hope you will work hard to make our dream come true. Before it is too late.

JANE GOODALL



In collaboration with



the Jane Goodall Institute

Letter to the youth of Planet Earth

81 anni di vita e il mondo che mi circonda è completamente cambiato. Quando ero bambina non esisteva la televisione, non c'erano indirizzi email o telefoni cellulari. Leggevamo libri di carta ed io trascorrevi il mio tempo all'aria aperta con il migliore tra tutti i miei amici, il mio cane Rusty. Innovazione e sviluppo hanno reso la vita molto più semplice, non c'è dubbio. Ma in modo altrettanto indiscutibile hanno inflitto terribili danni all'ambiente e aggravato le condizioni di povertà in cui vivono milioni di persone. Abbiamo dato origine ad una società avida e materialista che si è diffusa in tutto il mondo. Una società cresciuta oltre ogni limite.

Se ci ostiniamo a proseguire su questa strada come nulla fosse, il futuro dei nostri figli e delle nuove generazioni è destinato ad essere sempre più cupo.

Alcuni di voi, probabilmente, sanno esattamente di cosa sto parlando. Lo sanno, ma si sentono inutili: questi problemi sono troppo grandi, come può una singola, minuscola persona fare in qualche modo la differenza?

Così vi sentite inermi. Forse addirittura depressi. Oppure ancora molto arrabbiati.

Lasciate dunque che, con questa lettera, io vi sveli un segreto.

Ognuno di voi può davvero fare la differenza, giorno dopo giorno. Tutti noi possiamo.

E siamo noi a scegliere che tipo di cambiamento portare avanti.

Provate a pensare a tutte le conseguenze delle piccole scelte che compiamo ogni giorno: cosa comprare ad esempio – cibo, vestiti e tutto il resto. Da dove proviene? Come è stato realizzato? Ha causato la sofferenza di un animale o è in qualche modo derivato dallo sfruttamento di lavoro minorile?

Ne abbiamo davvero bisogno? Stiamo attenti a non dimenticare la luce accesa o a non sprecare l'acqua del rubinetto? Come trattiamo, noi per primi, le altre persone e gli animali?

Quando a porsi queste domande e a fare delle scelte etiche ogni giorno non sarà soltanto uno, ma saranno finalmente miliardi di noi, il mondo non potrà che essere un posto migliore.

Si tratta soprattutto di abbattere le barriere che abbiamo costruito tra nazioni, culture e religioni differenti, provando a portare avanti qualcosa di giusto insieme.

Qualunque sia il colore della nostra pelle, il sangue che scorre dentro di noi è lo stesso.

Ridiamo quando siamo felici e piangiamo quando ci sentiamo tristi. Ci innamoriamo.

A dieci anni ricordo di aver letto un libro intitolato Tarzan delle Scimmie. Sfogliando quelle pagine decisi che, una volta diventata grande, sarei partita per l'Africa e avrei vissuto con gli animali della foresta e scritto libri su di loro. "Impossibile!" mi fu risposto. La II Guerra mondiale stava imperversando in tutta Europa, l'Africa era troppo lontana, i soldi non bastavano neanche per mangiare ed io in fondo che cos'ero? Soltanto una ragazza.

Fu mia madre a dirmi: "Se desideri davvero qualcosa dovrai lavorare sodo per ottenerla, imparare a cogliere ogni opportunità e importi di non rinunciare per nulla al mondo."

Ho seguito il suo consiglio e il mio sogno, alla fine, è diventato realtà. L'ho fatto.

Sono arrivata fino in Africa e ho vissuto insieme agli animali selvaggi. Ho condiviso la mia vita con gli scimpanzé, la specie che più ci assomiglia. E mi sono innamorata della foresta, della sua preziosa biodiversità, della sua più pura bellezza.

Mi sono allontanata soltanto quando ho scoperto che il numero degli scimpanzé stava diminuendo velocemente, che le loro foreste venivano distrutte senza alcun rispetto, che venivano cacciati ed uccisi mentre i loro cuccioli rapiti con la scusa di un po' di intrattenimento. E ho capito che la mia specie stava causando l'estinzione delle altre in tutto il mondo.

DR. JANE GOODALL